

# SABATO 11 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*O Dio altissimo,  
che compi meraviglie,  
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio vivente,  
che fai cosa grandi,  
benedetto sia il tuo nome!  
Come in cielo ti adorano  
gli angeli*

*e ti lodano senza fine,  
anche noi ti preghiamo  
sulla terra:  
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio che vinci  
le nostre tenebre,  
benedetto sia il tuo nome!  
O Dio che ti chini  
sulle nostre debolezze,*

*benedetto sia il tuo nome!  
Il tuo amore  
è la nostra speranza,  
la tua bontà  
ci ridona l'innocenza,  
da te solo  
ci viene la luce:  
benedetto sia il tuo nome!*

### Salmo SAL 130 (131)

Signore, non si esalta  
il mio cuore  
né i miei occhi guardano in alto;  
non vado cercando cose grandi  
né meraviglie più alte di me.

Io invece resto  
quieto e sereno:  
come un bimbo svezzato

in braccio a sua madre,  
come un bimbo svezzato  
è in me l'anima mia.

Israele attenda il Signore,  
da ora e per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Perché mi invocate: “Signore, Signore!” e non fate quello che dico?»  
(Lc 6,46).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei la nostra roccia, o Dio!**

- Padre, a te è gradito chi compie la tua volontà: fa' crescere in noi il desiderio di compiere ogni giorno la tua volontà per essere veramente tuoi figli.
- Padre, tu vuoi che ogni nostra parola corrisponda alla verità della nostra vita: purifica il nostro cuore da ogni falsità e ipocrisia perché aderisca alla tua Parola.
- Padre, solo la tua Parola può dare stabilità alla nostra esistenza: donaci la saggezza di costruire giorno dopo giorno la nostra vita sulla roccia della tua fedeltà.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118,137.124

Tu sei giusto, o Signore, e retto nei tuoi giudizi:  
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

### COLLETTA

O Padre, che ci hai liberati dal peccato e ci hai donato la dignità di figli adottivi, guarda con benevolenza la tua famiglia, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 1TM 1,15-17

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, <sup>15</sup>questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. <sup>16</sup>Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna.

<sup>17</sup>Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 112 (113)

Rit. **Sia benedetto il nome del Signore,  
da ora e per sempre.**

<sup>1</sup>Lodate, servi del Signore,  
lodate il nome del Signore.

<sup>2</sup>Sia benedetto il nome del Signore,  
da ora e per sempre. **Rit.**

<sup>3</sup>Dal sorgere del sole al suo tramonto  
sia lodato il nome del Signore.

<sup>4</sup>Su tutte le genti eccelso è il Signore,  
più alta dei cieli è la sua gloria. **Rit.**

<sup>5</sup>Chi è come il Signore, nostro Dio,

<sup>6</sup>che si china a guardare  
sui cieli e sulla terra?

<sup>7</sup>Solleva dalla polvere il debole,  
dall'immondizia rialza il povero. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 14,23

**Alleluia, alleluia.**

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,  
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 6,43-49

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>43</sup>«Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. <sup>44</sup>Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo.

<sup>45</sup>L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.

<sup>46</sup>Perché mi invocate: "Signore, Signore!" e non fate quello che dico? <sup>47</sup>Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: <sup>48</sup>è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene.

<sup>49</sup>Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la distruzione di quella casa fu grande». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandez-

za e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 41,2-3

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anela a te, o Dio.  
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi grandi doni del tuo amato Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Costruire la casa della propria vita**

Di fronte alla Parola di Dio che ci viene offerta dalla liturgia o che accostiamo personalmente nella *lectio divina*, possiamo sempre correre un rischio: quello di rimanere semplici ascoltatori, illudendo noi stessi; convincerci che basta udire questa Parola per poi ritornare alla vita di tutti i giorni come se essa non c'entrasse nulla con ciò che facciamo, con ciò che diciamo o pensiamo, con le scelte che dobbiamo compiere. Gesù ci mette in guardia. «Perché

mi invocate: “Signore, Signore!” e non fate quello che dico?» (Lc 6,46). Non basta parlare di Dio, avere sulle labbra la sua Parola, invocarlo e poi vivere da smemorati, dimenticandoci di compiere ciò che lui vuole e che proprio la sua Parola ci rivela. E non basta neppure fare qualcosa per il Signore, se poi non sappiamo orientare veramente tutta la nostra esistenza, il nostro cuore a lui. Gesù ci ricorda che «l'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene», perché la «bocca esprime ciò che dal cuore sovrabbonda» (6,45). Se la Parola di Dio, il bene a cui ci orienta non entra nel nostro cuore e non lo trasforma, allora sulle labbra risuoneranno solo parole vuote o, addirittura, cattive.

La parabola riportata dall'evangelista Luca ci viene allora offerta come uno specchio per verificarci, per discernere se la nostra vita sta camminando secondo il vangelo, non solo a parole, ma nella concretezza di ogni giorno. Due uomini progettano e costruiscono la loro casa. In base al loro modo di vedere, al loro stile di vita, alla loro intelligenza, scelgono il terreno. Uno, scegliendo un terreno stabile, scava in profondità e pone «le fondamenta sulla roccia» (6,48); l'altro costruisce la sua casa «sulla terra, senza fondamenta» (6,49). Le due costruzioni sembrano uguali. Ma alla prova dei fatti, agli imprevisti del tempo o della vita, a ciò che non si può programmare, solo una casa regge: quella costruita sulla roccia, «costruita bene» (6,48).

Le due case, i due uomini indicano un modo diverso di rapportarsi alla parola di Gesù e il suo legame con la vita concreta. Ma

dobbiamo stare attenti a non identificarci troppo facilmente, in quanto cristiani, con l'uomo che ha costruito la sua casa sulla roccia. La parabola non si propone tanto di creare una netta divisione tra il discepolo e colui che vive secondo il mondo, ma piuttosto di mettere in guardia il discepolo da un rischio che può emergere dentro di lui, nelle sue scelte, nella vita. Ciò che fa la differenza fra i due uomini non è il progetto della casa, ma la scelta del terreno. Fuori metafora, Gesù si rivolge ai discepoli che ascoltano la sua parola. Tutti ascoltano e tutti desiderano progettare la loro vita secondo la parola ascoltata. Però ci si può illudere che basti ascoltare e poi, soddisfatti di questo ascolto di tanto in tanto, programmare per conto proprio, dimenticando la parola ascoltata. Vero discepolo è colui che ascolta e comprende questa parola, ma sa che solo nel momento in cui essa diventa vita, allora può dare stabilità a tutto ciò che fa, può dare gusto evangelico alle sue scelte, può affrontare con essa i momenti difficili e imprevisi, percependo che la casa della propria esistenza poggia sulla roccia della fedeltà di Dio. La parola di Gesù per diventare terreno solido e roccioso, deve diventare vita.

Dobbiamo allora riconoscere, con molta umiltà, che questa parabola è rivolta proprio a noi, che fatichiamo a trasformare in vita la parola ascoltata, che spesso siamo come ascoltatori smemorati che se ne vanno dimenticando tutto quello che il Signore ci ha detto. Questa parabola non ci invita a riposarci in una certezza che ci mette al riparo nei confronti di quelli che sembrano aver

costruito la loro casa sulla sabbia. Anzi ci ricorda che essere discepoli di Gesù non si può esaurire nell'ascolto della sua parola: ma partendo dall'ascolto, la Parola scende nella nostra vita, la rende terreno stabile, nasconde in essa la fedeltà stessa di Dio. Allora tutto ciò che faremo sarà segnato da questa fedeltà, sarà testimonianza del suo amore. La casa della nostra vita può essere grande o piccola. Ma la cosa importante è che sia costruita sull'amore di Dio e sia segno di questo amore tra gli uomini.

*Signore, semina in noi la tua Parola ed essa feconderà la terra del nostro cuore. Parole di bontà, gesti di pace, sguardi di compassione fioriranno in noi, perché l'albero della nostra vita avrà radici solide nella roccia del tuo amore.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Pafnuzio, vescovo (IV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della santa martire Teodora di Alessandria (sotto Zenone, 474-491).

### **Copti ed etiopici**

Festa di Nairuz, Capodanno 1729.

### **Luterani**

Johannes Brenz, riformatore (1570).